

ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1848 – CREN 278 – 01 Marzo 2007

 PRESIDENTE INTERNAZIONALE William "Bill" Boyd	DISTRETTO 2030° R.I.		ANNO ROTARIANO 2006-07	 GOVERNATORE Gino Montalcini
ROTARY CLUB CHIVASSO PRESIDENTE <u>Emanuele Campanella</u> "Un gioioso impegno"				

BOLLETTINO N. 1848

CREN 278

Riunione Riservata

Emanuele Campanella

Giovedì 01 Marzo 2007

Ristorante dei Cacciatori – Rolandini di Verolengo

Assiduità 82 %

LE PROSSIME RIUNIONI

Giovedì 08/03/07	La donna oggi fra opportunità "pari" e "dispari" Ore 20,00 – Ristorante Villa Sassi - Torino	Prof. Anna Maria Poggi Preside Facoltà Scienze della Formazione
Giovedì 15/03/07	Cioccolato che Passione Ore 20,00 – Ristorante Rolandini - Verolengo	Guido Gobino
Giovedì 22/03/07	I Macchiaioli : Palazzo Bricherasio Cena – Piazza dei Mestieri - Torino	Emanuele Campanella



CRONACA DELLA SERATA

Assiduità totale dell' 82% ; assiduità femminile 100%!

La numerosa, direi da record, partecipazione alla serata già preannunciava un qualcosa di importante: sicuramente lo è stato!

Alcuni aspetti della "Rotarianità" sono stati sviluppati, discussi e dibattuti in certi momenti anche con una certa "asprezza" da parte di numerosi soci, sia con interventi richiesti e preparati, che con interventi estemporanei.

I temi della "partecipazione" della "appartenenza" e dell' "amicizia" hanno suscitato in tutti i soci sentimenti, reazioni e interrogativi ai quali ognuno di noi ha sicuramente cercato e spero dato una risposta.

Il dibattito "provocatorio" è sicuramente andato oltre le intenzioni di chi lo ha proposto, ma spero e credo che questa situazione porti alla fine dei frutti positivi per il bene del Club.

A questo punto la relazione sulla serata è quella che ognuno di noi si è sentito o si sente di dire: il continuare porterebbe solo ad esprimere e scrivere il parere personale del "bollettinario" e questo non mi sembra corretto in un contesto che non è dibattimentale.

Cedo quindi la parola (o meglio la penna) al Presidente Emanuele Campanella.

"La serata del 1° marzo, nelle intenzioni era dedicata a sviluppare il tema della rotarianità. Lo spunto veniva dall'intervento del P.D.G. Franco Grasso del 1° febbraio scorso. e si desiderava entrare più approfonditamente in alcuni dei principali temi che la rotarianità compongono e cioè Partecipazione, Appartenenze e Amicizia che di tutto è l'essenza.

A sostegno di un dibattito, che voleva stimolare i soci ad una riflessione ad alta voce sul modo di essere rotariani, era stata inviata una lettera personale in busta chiusa in cui si dava a ciascuno la personale situazione di assiduità.

Era già stato fatto molte volte in passato: anzi, alcuni presidenti lo avevano utilizzato come un normale e routinario mezzo di informazione nei confronti dei soci, senza che da ciò derivassero polemiche particolari oltre che al normale disappunto di alcuni .

Ovviamente la serata era stata impostata al di sopra e al di fuori di qualsiasi personalismo affidando a tre giovani soci l'incarico di sviluppare i tre temi sopra riportati – e che ciascuno ha liberamente sviluppato secondo la propria sensibilità - e ad altri soci più anziani il compito di interventi a sostegno.

Si mirava quindi a creare le condizioni per un dibattito ad ampio raggio ma tutt'altro che polemico e inquisitorio.



Purtroppo nei fatti non è andata così. L'originale intento di ragionare pacatamente tra amici su temi di interesse comune, è stato purtroppo completamente travisato. Da subito si è andati sul personale. Molti si sono sentiti personalmente urtati, equivocando su un presunto ed inesistente processo ai comportamenti. Si è creato, così un clima teso e contrastato che, nel corso della serata, si è andato aggravando arrivando ad interventi molto polemici, e non solo, sull'operato della presidenza e del suo staff.

Il clima finale è risultato molto pesante e lo spirito rotariano si manifestava solamente nei numerosi rivoli di conversazione del dopo riunione in cui anche chi prima aveva taciuto ha espresso la propria opinione.

Anche se l'amarezza finale è stata ed è veramente tanta, il duplice scopo che la serata si proponeva, ovvero di mettere in evidenza, da un lato l'inerzia che colpisce quasi inevitabilmente la maggioranza delle associazioni, e dall'altra quella di far emergere alcune delle molte contraddizioni interne, anch'esse tipiche di gruppi associativi, mi sembra sia stato raggiunto.

C'è naturalmente un prezzo che colui che si è messo personalmente in gioco deve pagare. E' un prezzo che si identifica e si è identificato nell'aspro scontro dialettico e nel confronto delle opinioni e in toni che è difficile non definire, senza infingimenti, irriguardosi per la persona e per la carica, ancorchè il tutto finalizzato all'evoluzione ed alla crescita dell'anima del Club.

E' dunque augurabile che al di là di una serata certamente infelice, lo scopo di stimolare a riflettere possa comunque essere raggiunto anche attraverso un travaglio di idee.

Per quanto mi riguarda dunque l'onestà intellettuale alla base del mio comportamento mi impone di portare a termine quello che fino ad ora è stato veramente un "gioioso impegno" e che purtroppo rimarrà solo un impegno, che in ogni caso intendo onorare al meglio fino alla conclusione del mio mandato.

A queste mie considerazioni aggiungo quelle inviatemi da Gianni Millo."



Torino 04-03-2007

Caro Campanella,

Ecco alcune brevi note che descrivono lo spirito e il contenuto della mia partecipazione alla discussione sul tema dell'ultima serata.

Lo spirito è il sentimento forte di appartenenza di un rotariano di lungo corso che sente il dovere di rinnovare la propria testimonianza.

Il contenuto è un semplice contributo di opinione ai temi della serata.

L'intervento nasce in un contesto di alta emotività generata da una testimonianza a modalità singolare nella presentazione del tema della serata. Si tratta di un incidente di percorso, non previsto, non voluto e più importante, ne sono certo, non corrispondente al sentire Tuo e a quello del Comitato di Direzione.

Però, le emozioni, che toccano la sfera prettamente privata e personale, si scatenano e, ci si interroga anche sui valori di stima e solidarietà sinora accreditati al gruppo.

A questo punto sembra evidente e ovvio un richiamo ad una maggiore sensibilità ai rapporti interpersonali.

Interpretando il parere dei Soci, si pensa di poter confermare, più che mai, la totale e abituale disponibilità a contribuire. Inoltre si fa affidamento sulla generosità di giudizio dei componenti del Comitato di Direzione per i piccoli episodi di inadempienza e/o scorrettezza tipici dei gruppi di uomini.

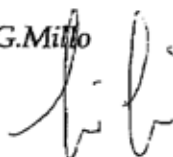
Contribuzione, qualità della partecipazione, restano affidati, però, alla capacità di coinvolgimento esercitata dai vari responsabili di attività e progetti.

Una riflessione interna sul tema dell'appartenenza, sui valori dell'Organizzazione Rotariana, sulla nostra capacità di continuare a testimoniarli, vale certo qualche emozione.

Grato se vorrai allegare al bollettino questa breve nota.

Nell'augurarTi una buona continuità di lavoro, per il successo del nostro cinquantenario di attività, Ti saluto cordialmente.

G.Millo



ROTARY CLUB CHIVASSO
Bollettino 1848 – CREN 278 – 01 Marzo 2007

Notizie dal Club

Su cortese richiesta della Prof.sa Anna Mari Poggi, relatrice della riunione di giovedì prossimo 8 Marzo, si invita tutti i Soci a rispettare la massima puntualità.

